

Alla scoperta del computer che sta nella testa

Oggi a Milano apre la grande mostra "Brain. Il cervello: istruzioni per l'uso"

MARCO PIVATO
 MILANO

Il sacro tempio dell'intelletto apre ai profani, è in mostra da venerdì al prossimo 13 aprile al Museo civico di storia naturale di Milano. Parliamo del cervello naturalmente, nell'appuntamento con «Brain. Il cervello: istruzioni per l'uso», un'esposizione che accompagna il visitatore in un viaggio attraverso lo strumento più stupefacente che possediamo. Ma innanzitutto misterioso. Perché è pur vero che la scienza oggi si interroga sulle «bizzarie» dell'infinitamente grande come l'universo, oppure dell'infinitamente piccolo come le parti-

celle elementari: l'ultimo Nobel per la fisica è andato dopotutto a una ricerca - quella sul bosone di Higgs - che abbraccia necessariamente entrambi gli arcani, le stesse dinamiche che sottendono l'infimo e l'infinito. Ma per varcare le colonne d'Ercole di questi confini che lasciano ancora attoniti i fisici, bisogna indispensabilmente partire dall'organo che ci permette di percepirla e farci domande: il cervello.

Il Museo civico di storia naturale di Milano; Codice. Idee per la cultura; il Gruppo 24 ore hanno così portato in Italia la mostra curata dal biologo Robert DeSalle (Columbia University) in forze all'American Museum of Natural History di New York, e tradotta dai farmacologi Giorgio Racagni e Monica Di Luca dell'Università di Milano. La mostra del museo americano prende le mosse dall'ambizioso progetto del presidente degli

Stati Uniti Barack Obama «Brain Initiative» (Brain Research Through Advancing Innovative Neurotechnologies), annunciato recentemente, e che intende mappare l'attività di ogni singolo neurone umano, proprio come fece all'inizio del secolo il «Progetto genoma umano» per i geni.

L'iniziativa di Obama, cominciata con lo stanziamento di 100 milioni di dollari e supportata da un solido team Usa, si propone di sapere come nascono pensieri, emozioni e ricordi e come emerge e dove si trova la coscienza. Un progetto per portare l'uomo non solo a più profonda conoscenza - citando lo stesso presidente - dei «misteri di quella cosa che sta in mezzo alle orecchie», ma anche per fare luce su malattie degenerative o altre come autismo, epilessia e ictus. La mostra milanese è, inoltre e soprattutto, occasione per il Paese di ri-

flettere sull'«economia della conoscenza», un concetto già ripetuto da Obama e ben radicato oltreoceano che sostiene come la ricchezza e il benessere siano innanzitutto un prodotto del sapere.

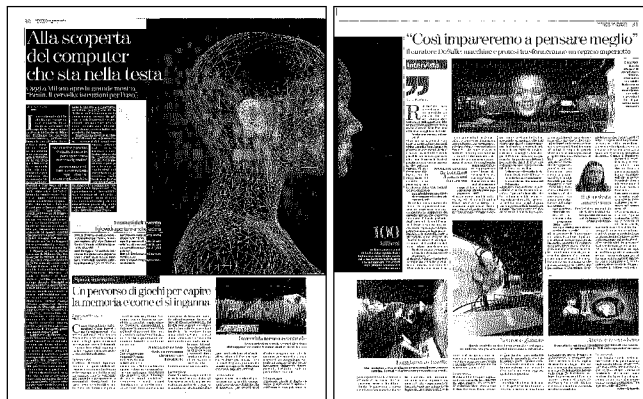
L'esibizione mostra ai visitatori di ogni età e formazione i percorsi dei sensi che hanno origine nel nostro «computer centrale», che ci dà la percezione del sé, dei legami con le persone e le cose, e che in virtù del suo potere ci ha mandato sulla luna e ci porta continuamente sul ring delle scommesse esistenziali più importanti. Un appuntamento ineludibile non solo per gli scienziati, ma anche per fruitori di ogni estrazione, al quale possono accreditarsi grazie al grande «cinema» di «Brain. Il cervello: istruzioni per l'uso».

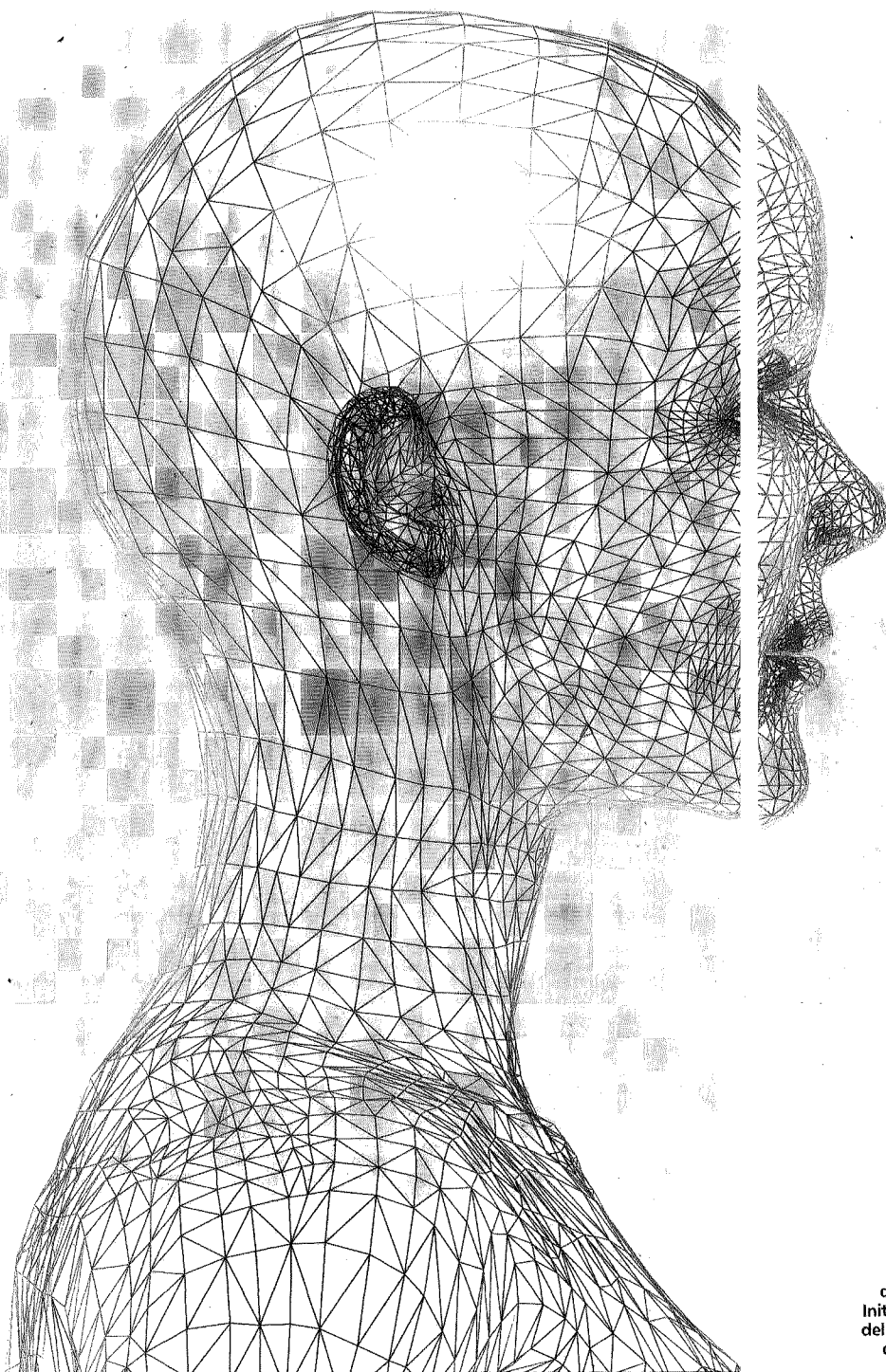
DAL PROGETTO OBAMA

Si studia il cervello per capire come nascono i pensieri

ALTRO OBIETTIVO

Fare luce su malattie degenerative e su autismo, epilessia, ictus





100
Milioni

I dollari stanziati per il debutto del progetto Brain Initiative, che nelle intenzioni del presidente Barack Obama dovrà mappare l'attività di ogni singolo neurone del cervello umano